



L'EMERGENZA

IERI CI SONO STATE NUOVE PROTESTE

LO STOP

Cinquanta cittadini hanno impedito l'accesso all'interno dell'impianto i controlli potranno essere effettuati oggi

IL CASO

Gli ambientalisti hanno rilevato perdite dai mezzi giunti dal napoletano si teme possa essere percolato

Italcave, bloccati altri tre camion di rifiuti

Stefano scrive allarmato alla Regione: «Controllate liquami e odori»



FULVIO COLUCCI

● Un film già visto, con qualche spezzone inedito. Su tutti quello del sindaco di Taranto Stefano che batte un colpo in prima persona - mai accaduto finora - sull'emergenza dei rifiuti campani.

La pellicola, ieri a Statte, offre il solito copione. Tre camion bussano prima delle 15 alle porte di Italcave. Puntualmente i cancelli dell'impianto tentano di aprirsi, puntualmente si dispone tutto per i controlli sui rifiuti speciali da parte di Polizia provinciale, carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) e Arpa, puntualmente i cittadini, in cinquanta a presidiare il sito, bloccano la strada ai tir. Puntualmente le forze dell'ordine, la polizia, fronteggiano i manifestanti con durezza verbale. Puntualmente non si arriva allo scontro fisico ma si parla, questa volta, di denunce.

Il colpo di scena, ieri, non resta acquattato tra slogan e facce da battaglia, no. Stavolta dai tre camion campani fuoriesce un liquido che gli ambientalisti, a partire dal consigliere comunale dei Verdi di Statte Vincenzo Conte, non esitano a definire percolato e ad attribuire, senza esitazioni, al carico di rifiuti trasportato. Una «sorpresa», anche se non assoluta. Tra i carichi precedentemente giunti un discarica, qualcosa di simile è stato notato. Ma a sorprendere gli ecologisti, ieri, sono le dimensioni del fenomeno.

La protesta prende fiato: i cittadini non vogliono camion e spazzatura difforni rispetto alle regole del protocollo d'intesa Campania-Puglia. Il blocco si protrae oltre le 17,30. I camion possono entrare in discarica solo intorno alle 18, quando si sta chiudendo la finestra oraria tassativamente prevista per i controlli.

Non c'è più tempo: i mezzi rimangono parcheggiati nell'area di sosta dell'Italcave. Solo stamattina è possibile procedere alle verifiche. Un finale già visto, «sorpresa» o no. Puntualmente. Perché è accaduto qualche giorno fa che altri camion non procedessero oltre le



ALLERTA E TIMORI
A sinistra i manifestanti bloccano i camion a Italcave. Un film già visto. In alto a destra il liquido che fuoriesce dai tir. Sul problema dei rifiuti in arrivo dalla Campania la tensione continua a rimanere molto alta

soglie di Italcave se non il giorno dopo. Il liquido, grondante in quantità assai vistose rispetto ai giorni scorsi, rafforza il fronte del no. Chiarire se si tratta di percolato, come denunciano i cittadini, diventa fondamentale.

IL PRIMO CITTADINO

«Se le analisi risultano fuori dalla norma bisogna bloccare tutto»

«Bisogna raggiungere gli obiettivi fissati nel documento votato dal Consiglio provinciale» ricorda il consigliere dei Verdi Conte: «Bisogna far presto. Dal no alle autorizzazioni ambientali allo stop agli ampliamenti, fino ai controlli e alle bonifiche».

La vera sorpresa, questa davvero senza precedenti, giunge da Palazzo di città. Il sindaco Ezio Stefano prende carta e penna scrivendo, per competenza, alla Regione Puglia e rivolgendosi anche a Provincia e prefettura. «Sono pervenute - spiega il primo cittadino - numerose segnalazioni che evidenziano lo sversamento di liquami durante il trasporto dei rifiuti provenienti dalla Campania, in particolare, nei pressi della discarica Italcave con sede in Statte. Inoltre, si segnalano odori malsani provenienti dalle zone limitrofe allo stesso impianto Italcave». Stefano chiede «specifiche ed ulteriori misure tendenti a garantire il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini». Alla «Gazzetta» il sindaco esplica il suo pensiero: «Se le analisi sulla puzza mostrano valori oltre la norma è chiaro che bisogna bloccare tutto». Carichi di rifiuti o anche l'impianto? «Tutto», replica Stefano. Per ora può bastare.